



Alla c.a. Sindaco Comune di Merate
Sig. Massimo Panzeri

Merate, 21 settembre 2022

Oggetto: Interrogazione ai sensi degli art. 51, 52 e 53 del "Regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari" del Comune di Merate, in relazione all'azienda speciale Retesalute

Egr. Sig. Sindaco,

con deliberazione n. 20 del 29 aprile 2021, il Consiglio comunale di Merate a maggioranza, con il voto contrario dei soli membri dello scrivente gruppo consigliere, ha dato mandato al Sindaco di esprimere, tra l'altro, in seno all'assemblea dei soci dell'Azienda speciale Retesalute: *i)* parere favorevole in ordine allo scioglimento e messa in liquidazione della stessa Azienda, nonché *ii)* autorizzazione a promuovere ogni azione di responsabilità e risarcimento danni a favore dell'Azienda contro terzi responsabili per i danni arrecati.

Successivamente, il 22 maggio 2021, l'assemblea dei soci di Retesalute, con decisione assunta a maggioranza, ha deliberato la messa in liquidazione dell'Azienda speciale e nominato il collegio dei liquidatori in persona di D'Aries Ciro, Colombo Alessandra e Grimoldi Paolo, nonché autorizzato il collegio a esercitare le azioni di responsabilità e risarcimento danni a carico di terzi per danni arrecati all'Azienda.

Successivamente, il 20 luglio 2021, avanti Tribunale di Lecco è stata proposta azione di responsabilità nei confronti di due dipendenti dell'Azienda, per i danni patrimoniali e non patrimoniali asseritamente arrecati a Retesalute, con richiesta di ripetizione delle indennità di risultato già loro versato.

In corso di causa è stato proposto ricorso cautelare, rigettato dal giudice; il collegio cui è stato proposto il reclamo, ha respinto il reclamo, confermando la precedente ordinanza.

A definizione del giudizio, la sentenza n. 132/2022, depositata il 7 settembre 2022, ha rigettato nel merito tutte le domande avanzate dall'Azienda in persona dei liquidatori, nonché condannato per lite temeraria la stessa, sul presupposto di un abuso dell'utilizzo dello strumento processuale.

Le spese legali liquidate dal giudice a carico di Retesalute ammontano a Euro 64.201 cui occorre aggiungere la condanna per aver agito in spregio alle regole di lealtà e probità (cfr. artt. 96 e 88 c.p.c.) per Euro 22.000, così in totale **Euro 86.201**.

La decisione di cui sopra scaturisce dai seguenti ragionamenti:

- 1) Il Tribunale ha chiaramente affermato che i Comuni erano pienamente consapevoli della sottocapitalizzazione dell'Azienda speciale e che il danno asseritamente attribuito alle due dipendenti non sia stato prodotto dalla loro azione, piuttosto dalle scelte gestorie dei soci stessi.

Infatti, secondo il giudice, vi era piena consapevolezza da parte dei Comuni della ben nota situazione di inadeguatezza dei costi dei servizi;

- 1) il giudice dà inoltre atto che il versamento di 25mila Euro da parte di una dipendente sul conto corrente dell'Azienda (e la successiva sua restituzione) non ha causato alcuna perdita in concreto, ma è servita unicamente a consentire il pagamento degli stipendi;
- 2) infine, in punto di falsificazione dei bilanci, il Tribunale afferma in più occasioni che la reale situazione economica e finanziaria dell'Azienda speciale era ben nota ai soci, sin dal Piano di Rilancio Aziendale sottoposto all'Assemblea in data 8 ottobre 2018 (e non approvato).

Occorre inoltre dare atto, oltre a quanto sopra, che i costi di liquidazione sostenute: spese per consulenze per verificare la contabilità dal 2015 al 2019 per Euro 83.660; spese per consulenze per questioni contabili e per la liquidazione per 62.468 Euro; compenso per il collegio dei liquidatori per 140.000 Euro.

In disparte alla vicenda giudiziaria, e in relazione alla gestione dell'Azienda, rileviamo come in data 27 luglio 2022 i segretari comunali dei comuni di Barzanò, Airuno, Cremella, Merate, Calco, Verderio, Robbiate, Paderno d'Adda, Ello, Casatenovo, La Valletta Brianza (Unione), Barzago e Missaglia, in una lettera inviata all'Azienda speciale – nonché ai Sindaci – abbiano evidenziato alcune incongruenze gestionali in punto di tariffe applicate, all'approvazione del bilancio 2021, agli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza e, inoltre, eccedendo le proprie attribuzioni e in via del tutto irrituale, hanno esortato i Comuni soci di Retesalute a *"parlare concretamente del futuro dell'azienda"* e preteso un confronto tra i medesimi soci relativamente al controllo analogo, all'organizzazione interna di Retesalute, al management, ai controlli interni, reclamando altresì l'istituzione di un tavolo tecnico permanente partecipato, in via prioritaria, dai segretari comunali.

Ciò premesso, i sottoscritti consiglieri comunali del Gruppo *"Cambia Merate! con Aldo Castelli"* chiedono di conoscere:

- 1) se il Comune di Merate intenda o debba contribuire al pagamento delle spese legali e del risarcimento per lite temeraria;
- 2) se spetti a Retesalute il pagamento delle somme di cui al punto 1) e, in tal caso, se l'Azienda intenda rivalersi su soggetti terzi eventualmente responsabili della indebita proposizione dell'azione;
- 3) se a seguito delle segnalazioni alla Procura presso la Corte dei Conti il Comune di Merate abbia notizia dell'eventuale avvio di procedure e, in caso positivo, quali siano;
- 4) se il Sindaco e/o i membri della Giunta comunale fossero informati dell'intenzione dei segretari comunali di rivolgersi direttamente al Consiglio di Amministrazione all'Azienda speciale con la lettera del 27 luglio u.s. e se non ritenga, il Sig. Sindaco, tale scelta irrituale e lesiva delle prerogative dei soci nonché dell'Assemblea dei soci.

Per la presente interrogazione non è richiesta risposta scritta.

Cordialità.

Aldo Castelli, Patrizia Riva, Gino del Boca, Roberto Perego, Marco Giumelli.